



La tela del Tiziano rubata nella parrocchiale di Medole (Mantova). Misura metri 1,08x2,76 ed è intitolata Il Risorto appare alla Madre.

È GIÀ STATO VENDUTO? DOV'È NASCOSTO?

# Ecco l'unica foto a colori del Tiziano rubato

Il prezioso quadro è valutato due miliardi di lire.

Fu regalato nel 1563 dal celebre artista alla chiesa di Medole.

*Medole, maggio*

Per anni e anni, per secoli si potrebbe dire, agli abitanti di Medole è stata attribuita la patente di furbi. Improvvisamente, il 26 aprile scorso, quel terribile giorno in cui fu scoperto il furto del Tiziano, sono stati costretti a cambiare parte e a recitare quella dei beffati, delle vittime. L'inaspettata inversione dei ruoli ha sconvolto l'intero paese. Tra la popolazione il sentimento più diffuso per il sacrilego trafugamento non è di dolore o di disperazione ma d'incredulità, di rabbia, di umiliazione.

Medole è un antico e nobile paese posto agli estremi confini orientali della Lombardia, tra il Garda e Mantova, circondato da fertili campagne e fiorente di industrie e di commerci. Conta 3400 abitanti: gente laboriosa, ottimista, allegra, gelosa delle sue tradizioni ma aperta anche alle più moderne e arrischiate esperienze. In questo comune (con il bilancio all'attivo, amministrato da una giunta di centrosinistra) il reddito medio è fra i più alti d'Italia, non ci sono disoccupati, sorgono in continuazione lussuosi condomini ed eleganti villette, circolano una infinità di automobili di media e grossa cilindrata, si vendono ogni anno decine e decine di nuovi frigoriferi e televisori. Di importante, qui, di veramente eccezionale non c'è però mai stato nulla, tranne due cose, entrambe orgogliosamente custodite nella chiesa parrocchiale: una luminosa tela del Tiziano e uno splendido gruppo statuario del '400 raffigurante la Passione di Cristo. Per averli i medolesi non spesero un soldo: la tela l'ebbero in dono, il gruppo statuario andarono a rubarselo.

Sono storie vecchie, che si



*Un particolare della testa del Cristo (sopra) e della Vergine (a destra) raffigurati nella tela che l'ultrasettantenne Tiziano dipinse nel 1563 per la chiesa di Medole. Questi dettagli sono stati ricavati dall'unica fotografia a colori esistente, che venne scattata nel maggio del 1964 dallo zincografo mantovano Sergio Pacchera per incarico del parroco di Medole, don Dino Bondavalli. Il fotocolor fu poi utilizzato dal sacerdote per far stampare una serie di cartoline.*



un bel viaggio? un viaggio in

# BELGIO



Quest'anno in  
Belgio.  
Un Belgio 1968.  
Che bello,  
il Belgio!  
Mi va di andarci,  
quest'anno.  
Io amo  
la bellezza  
del Belgio.  
Il suo folklore.  
La sua ospitalità.  
Città meravigliose.  
Un festival che  
dura da aprile  
a ottobre.  
Oh, quest'anno  
in Belgio!  
Ci vado quest'anno.  
In jet, con

**SABENA**

DA RITAGLIARE E INVIARE A:  
UFFICIO TURISMO BELGA - VIA BARBERINI, 3 - 00187 ROMA

**GRATIS E SENZA IMPEGNO**

Inviatemi una completa documentazione illustrata sul Belgio

Nome .....

Cognome .....

Professione .....

Indirizzo .....

Città .....

Andreste in Belgio per turismo?  per affari?

TIZIANO RUBATO (continuazione)

tramandano di padre in figlio, ma autentiche. Era l'anno 1563 e Tiziano Vecellio, ormai vecchio (non essendo certa la sua data di nascita, si ritiene avesse allora fra i 73 e i 78 anni), andò a Medole ospite di un suo nipote arciprete. Proprio in quell'occasione il famoso artista cadde malato, forse di malaria, dati i luoghi. Venne amorosamente curato e guarì, malgrado la tarda età. Allora, « soddisfattissimo dell'assistenza ricevuta e dell'onorevole corteggio de' Medolesi », volle dimostrare in forma concreta la sua riconoscenza dipingendo una grande pala ad olio, intitolata *Il Risorto appare alla Madre*, che regalò a tutti gli abitanti del luogo. Il quadro fu appeso nella chiesa parrocchiale e là è rimasto fino al 26 aprile scorso. Venne rimosso solo in casi eccezionali: nel 1816 per nascondarlo, quando si temeva lo portassero via i soldati di Napoleone, e tra il 1943 e il '45 per sottrarlo a un'eventuale razzia dei tedeschi. Infine fu mandato per un paio di mesi a Venezia, nel 1935, in occasione di una mostra delle principali opere del Tiziano a Ca' Pesaro.

*Volevano venderlo a un petroliere del Texas*

Seconda storia. Una calda notte senza luna dell'estate 1808 un gruppetto di audaci medolesi risolse di forza un'annosa controversia con gli abitanti del confinante comune di Castelgoffredo, che rivendicavano la proprietà di un artistico gruppo statuaria in cotto colorato (opera eseguita alla fine del '400 dallo scultore modenese Guido Mazzoni) raffigurante una scena della Passione di Cristo. Il gruppo statuaria era custodito nella chiesetta dell'Annunciata, annessa al convento dei frati agostiniani, che sorgeva sulla strada del Lodolo, proprio al limite dei territori di Medole e di Castelgoffredo, mezza di qua e mezza di là. Quando nel dicembre del 1782, con decreto dell'imperatore austriaco Giuseppe II, il monastero venne soppresso, entrambi i comuni accamparono i loro diritti sulle preziose sculture. I medolesi conclusero infine a loro favore, con un colpo di mano, l'accesa disputa. Andarono appunto una notte di estate del 1808 all'Annunciata, caricarono su un carro trainato dai buoi le pesanti statue e le portarono nella loro chiesa parrocchiale, sistemandole poi in una cripta dove tutt'oggi costituiscono oggetto di ammirata devozione. Nell'orgasmo e nella fretta di quella notte, le statue subirono però qualche danno: il Cristo perse gli alluci, la Maddalena entrambi gli avambracci, la Madonna e un paio di Apostoli il piedestallo e la parte inferiore delle gambe. Nacque così, certo coniato dai frodati abitanti di Castelgoffredo, il detto: « Medolesi tristi tristi, ruba santi e spacca Cristì ».

Storie vecchie ma autentiche, che adesso ritornano a galla. In questa Italia dalle mai sopite contese e invidie municipali, non bisogna stupirsi di nulla. Quando l'altra settimana appresero del furto, quelli di Castelgoffredo si rallegrarono: « Bene », dissero, « finalmente siamo stati vendicati. Era da troppo tempo ormai che i medolesi giocavano a fare i furbi. » Tuttavia nessuno ha mai sospettato che a rubare la pala del Tiziano sia stato uno di Castelgoffredo.

Il grande quadro, una tela di metri 1,08x2,76, è bellissimo: un'opera tarda del Tiziano, forse non tutta di sua mano, ma certo fra le più significative e ispirate, ottimamente conservata. Rappresenta l'apparizione del Redentore risorto alla Vergine. La Vergine sta inginocchiata davanti al Figlio, in atteggiamento commosso e sorpreso. Dietro al Cristo, sfolgorante di luce, si scorgono la figura di Adamo e le teste di Abramo, di Noè e di Eva. Sullo sfondo, a semisfera, sono dipinte tante teste di cherubini. Canio Scuoti, anni 26, di Medole, rappresentante di commercio, ricorda: « Erano tante quelle teste che non si riusciva mai a numerarle. Da piccolo, quando servivo messa, mi divertivo a contarle. Ma ogni volta, per uno strano effetto pittorico e ottico, ne saltavano sempre fuori di nuove ». Mario Bignotti, anni 45, autista: « Il quadro aveva un valore immenso, lo sapevamo bene! Gli eravamo affezionati, lo consideravamo una nostra proprietà personale. Tiziano, in fin dei conti, non lo aveva regalato ai

segue

medolesi? Talvolta, nelle lunghe sere d'inverno, all'osteria, ci abbandonavamo perfino a dei fantastici sogni. Pensavamo di venderlo per un miliardo o due miliardi a un ricco petroliere texano e poi di spartirci i quattrini. Come minimo ci sarebbero toccate 300 mila lire a testa, magari un milione o due per famiglia».

Al posto della favolosa tela, dietro l'altar maggiore, al centro dell'abside, sopra i tronetti in legno della cantoria, c'è ora un grande vuoto di forma rettangolare, bianco. Il giovane curato don Luigi Grosso guarda quel rettangolo bianco scrolando malinconicamente la testa: «Temo che il quadro non lo ritroveremo più», dice. È stato lui, alle 6 del 26 aprile, quand'è andato in chiesa per celebrare la messa mattutina, ad accorgersi per primo del furto. Dei ladri, persone certamente esperte in imprese del genere, nessuna traccia. Fattisi rinchiudere la sera precedente nella chiesa (le serrature delle porte non recano traccia di alcuna forzatura), hanno potuto agire indisturbati, con tutto comodo. Sul pavimento dell'abside hanno abbandonato la cornice e un piccolo cacciavite servito per staccare la tela, senza danneggiarla, dai suoi listelli di legno. Poi si sono allontanati con una Fiat 500 rubata al commerciante Tonino Lari. Nessuno li ha uditi o visti.

La polizia non ha alcun indizio valido

Don Grosso, sbigottito e tremante, è rimasto per qualche istante incerto sul da farsi. Il parroco, don Dino Bondavalli, non c'era: stava viaggiando verso Lourdes, in pellegrinaggio, con un gruppo di fedeli. Allora il curato è corso trafelato ad avvertire il sacrestano, Luigi Frattin. E insieme a lui ha poi telefonato alla più vicina stazione dei carabinieri, che si trova a Gazzoldo, una dozzina di chilometri di distanza. Da questo momento ha avuto inizio la caccia ai malviventi e si è messa in moto la complessa operazione di polizia, estesa anche oltre le frontiere, per recuperare la preziosa tela. Operazione che si è subito prospettata estremamente ardua: ogni anno vengono compiuti in Italia circa mille furti di opere d'arte e ben raramente si riesce a scoprirne gli autori. Questa volta, poi, gli indizi e le tracce utili per identificare i trafugatori sono pressoché inesistenti. Cosa fare? Chi sospettare? Verso quale direzione svolgere le indagini? Si tratta di un furto occasionale o su commissione? Chi è l'eventuale mandante? Uno speculatore o un collezionista privato? Il quadro è ancora integro o i malviventi lo hanno già tagliato a pezzi per esportarlo più agevolmente?

A tutte queste domande nessuno è ancora riuscito a dare una risposta. Le ricerche continuano affannose in un'atmosfera sempre più tinta di pessimismo. L'unico ottimista è don Francesco Guerreschi, 83 anni, per oltre un quarantennio arciprete di Medole, adesso malato e in pensione: «Lo troveremo, lo troveremo», continua a ripetere con patetica sicurezza: «Io credo nei miracoli».

Il Consiglio comunale di Medole ha affrontato la situazione con realismo votando all'unanimità, su proposta del sindaco Luigi Picchi, lo stanziamento di un milione a favore di chi fornirà notizie utili al ritrovamento del capolavoro. Un analogo premio di un milione è stato promesso da don Bondavalli, che più di ogni altro non riesce a darsi pace del furto. Dice: «Nel 1961, appena venni a Medole, assicurai la tela contro l'incendio. Poi cercai di far installare intorno ad essa un congegno antifurto. Mi rivolsi per consiglio ad autorevoli persone, ma nessuna seppe indicarmi il sistema più adatto e così dovetti rinunciare al progetto. Cosa ha fatto lo Stato per aiutarmi a proteggere il quadro? E la Sovrintendenza? Nulla. Pensare che l'unica fotografia a colori l'ho fatta fare io per ricavarne delle cartoline. Se non ci avessi pensato io, non esisterebbero oggi delle sbiadite riproduzioni in bianco e nero. E adesso tutti mi accusano di trascuratezza, di incuria. Alcuni, nei giorni scorsi, hanno persino insinuato che sarei disposto a comperare un Picasso per rimpiazzare il Tiziano rubato. Figurarsi, barattare un Tiziano da due miliardi con i musci storti di Picasso!»

Gianfranco Fagioli

INTERLAKEN JUNGFRAU



568 m.

Comodi alberghi e pensioni, il Casinò-Kursaal famoso, Golf con 18 buche, piscine ecc. ed un paesaggio variato e meraviglioso renderanno piacevole il vostro soggiorno. Troverete inoltre tranquillità, potrete riposarvi e divertirvi in un clima benefico.

luglio e agosto: teatro all'aperto (Tell) • 2-11 luglio: Settimana dedicata a Mozart (con la cantante Lisa Della Casa, il cantante Rudolf Schock ed altri) • 1-15 settembre: Quindicina gastronomica.

29 agosto - 8 settembre: UN-SPUNNENFEST 1968 Festa svizzera dei costumi e degli alpignani/spettacoli di festa/corteo di costumi ecc.

Pensione completa a partire da 3 giorni senza bagno

Letti	Nome dell'albergo	Lit.
400	Victoria-Jungfrau	6700-9000
170	Grand Hotel Beau-Rivage	5000-7500
100	Belvédère	
70	Bernerhof	
150	Royal-St. Georges	
150	Schweizerhof	4300-5500
80	Carlton	
80	Du Lac	
65	Goldey	
80	Krebs	
70	Eurotel Kristallaus Garni	
100	Metropole & Monopole	
70	National	
150	Regina	4000-5100
100	Bellevue	
45	Beau-Séjour	
75	Beau-Site	
60	Bristol-Terminus Garni	
70	Central	
100	Du Nord	
100	Eden	
65	Europe	
70	Gotthard	
80	Horn	
100	Interlaken	
80	Jura	
50	Neuhaus	
100	Oberland	
100	Savoy	
45	Sonne (Matten)	
60	Splendid	
100	Weisses Kreuz	
50	Strand-Motel Neuhaus	3600-5400
60	Alpina	
30	Bären	
18	Blume	
40	De La Paix	
32	Harder-Minerva	
80	Hirschen (Interlaken)	
25	Lötschberg	
28	Rössli	
45	Touriste Garni	3300-5000
25	Anker, goldener	
25	Drei Schweizer	
24	Eintracht	
25	Hardermannli	
32	Iris	
35	Krone	
35	Löwen	
40	Merkur	
31	Rugenpark	
24	Waldrand • Garni •	2900-4100

Due offerte esclusive  
Vacanze di Golf e di Vela  
a prezzo globale!

Informazione: Ente del Turismo, CH-3800 Interlaken e Ufficio Nazionale Svizzero del Turismo a Roma ed a Milano.

Percorri l'Europa  
sosta in Svizzera

CALLI

ESTIRPATI CON  
OLIO DI RICINO

Basta con i fastidiosi impacchi ed i rasoi pericolosi! Il nuovo liquido NOXACORN dona sollievo completo: dissetta duri e calli sino alla radice. Con Lire 300 vi liberate da un vero supplizio. Questo nuovo callifugo INGLESE si trova nelle Farmacie.

DOLORI ARTRITICI

ARTROSI - SCIATICA - GOTTA  
Cura in casa: FARADOFAR!  
LISTINI GRATIS A: SANITAS  
FIRENZE - Via Tripoli 27

I FILM DEL MESE

UN CICLO DI FILMS PRIMAVERILI PERFETTO  
3 films che, pur diversi tra loro nel genere, hanno tutti qualcosa di originale che contagia lo spettatore, rispettivamente allietandolo, impressionandolo e terrorizzandolo.

UNA MERAVIGLIOSA REALTÀ

Questo è un film originalissimo del «ciclo perfetto» della Universal. Il traffico con i suoi ingorghi, il lavoro faticoso e monotono, il sonno, la folla, la tensione nervosa, ecco lo sfondo di questo nuovo brioso film. Ma «Una meravigliosa realtà» non è un film per pessimisti.



Qualcosa che cambia la routine nevrotica di ogni giorno giunge all'improvviso. E' qualcosa di esilarante e contagioso che abbellisce la vita grigia e monotona di tutti. Il protagonista è il bravissimo George Peppard, che tutti conosciamo per le importanti interpretazioni, in «Facce per l'inferno» e, insieme a Dean Martin e Jean Simmons, in «Due stelle nella polvere». Accanto a lui è la bella e spigliata Mary Tyler Moore, che si sta affermando rapidamente sugli schermi.

Non possiamo rivelarvi il segreto che trasforma e rende felici uomini e donne, ma andate subito a vedere questo film pieno di sorprese e colpi di scena: il segreto è contagioso anche per gli spettatori e uscirete dal cinema più sereni e soddisfatti.

George Seaton, il regista più ben accetto dai critici, dirige «Una meravigliosa realtà», quella realtà che presto diverrà la vostra.

VIVI MA NON UCCIDERÈ

La vicenda più realistica nel dramma di una ragazza libera, assetata d'amore e di vita.

«Vivi ma non uccidere» è uno dei films più ambiziosi che sia stato prodotto negli ultimi tempi. E' la storia di una ragazza che uccide il suo ex-fidanzato per disgrazia, cerca l'aiuto di un uomo per liberarsi del cadavere e, trovato, si spinge in una macabra avventura sensuale. Ma sullo sfondo della vicenda vi è il ritratto vero e crudo di una parte della generazione moderna di cui il regista Volker Schlöndorff così ben riesce a dipingere il cinismo, l'egoismo e soprattutto l'apatia.

Protagonista è Anita Pallenberg, la giovane attrice nata a Roma che si è ormai rivelata la nuova scoperta del cinema. «Vivi ma non uccidere» è un film che cattura l'attenzione del grosso pubblico, ma invita anche a riflettere, come a volte succede con un articolo di cronaca. Vedendo «Vivi ma non uccidere» anche voi assaggerete il sale e le miele del mondo grigio cenere dei giovani che non cercano di capire ma vivono solo per se stessi, ad ogni costo e per qualsiasi prezzo.



IL MOSAICO DEL CRIMINE

Il film per il quale è stato creato un nuovo genere di terrore.

Un giovane scienziato riprende conoscenza in uno strano appartamento, inconsapevole di esser stato drogato con una zolletta di zucchero imbevuta di una droga allucinogena, messa nel suo caffè. Quando scopre il cadavere di una ragazza assassinata nella vasca da bagno, fugge, convinto di essere un assassino vittima di una terribile amnesia. Più tardi, quando insieme ad un investigatore privato e sua fidanzata, fa un sopralluogo nell'appartamento, il cadavere non c'è più ed ogni cosa è al suo posto.



Con questi elementi iniziali «Il mosaico del crimine» vi proietta nel regno del terrore, composto da luci e dimensioni affascinanti rese perfette dal colore della Technicolor.

I bravi e giovani attori di «Il mosaico del crimine», tra cui Bradford Dillman, Diana Hyland e Harry Guardino, contribuiscono a rendere questo film, diretto dal geniale James Goldstone, una esperienza indimenticabile per lo spettatore.

MARSAN

# EPOCA

Settimanale politico di grande informazione

DIRETTORE NANDO SAMPIETRO - EDITORE GIORGIO MONDADORI

## SOMMARIO

- 27 **OTTIMISMO E PESSIMISMO**  
di Domenico Bartoli
- 30 **L'ESORTAZIONE DEL PAPA AI CATTOLICI**  
di Ricciardetto
- 44 **A COSA SERVONO LE DESTRE?**  
di Livio Pesce
- 50 **QUANDO IL SUD AVRA LE INDUSTRIE...**  
di Brunello Vandano
- 54 **UN UOMO SOLO**
- 66 **DUE TRIBU SI MASSACRANO IN NIGERIA**
- 74 **QUESTI SONO I TOMBAROLI**
- 84 **NANNARELLA VENT'ANNI DOPO**  
di Giuseppe Grazzini
- 
- 93 **EPOCA DELL'AUTO**
- 
- 119 **LA NOSTRA SALUTE** di Ulrico di Aichelburg
- 120 **LA MOGLIE HA FILMATO IL MARITO CHE ANNEGA**
- 126 **ECCO L'UNICA FOTO A COLORI DEL TIZIANO RUBATO** di Gianfranco Fagioli
- 136 **E LA PIU' BELLA DEL MONDO?**
- 140 **L'ALBUM DEI FRANCOBOLLI** di Lina Palermo
- 144 **GIUSVA, IL SIMPATICONE DELLA TV**
- 146 **IL GIALLO DI ACAPULCO** di Livio Caputo
- 154 **PIACE A FELLINI LA «SIGNORINA INTER»**
- 156 **LA CORSA AL TRAPIANTO**
- 160 **LA MIA FORMULA DELLA FELICITA'**  
di Philip Blaiberg
- 165 **LA COSA SENSATA** di F. Scott Fitzgerald
- 182 **CONTINI SCEGLIE CENTO AUTORI DAL 1861 AD OGGI** di Luigi Baldacci
- 187 **WAGNER PRECORRE LE TEORIE DI FREUD**  
di Giulio Confalonieri
- 188 **I NUOVI AUTORI HANNO TROPPO PAURA DELLA CHIAREZZA** di Roberto De Monticelli
- 191 **RAFAEL ALBERTI DIPINGE LE SUE POESIE**  
di Raffaele Carrieri
- 202 **SULLA CRESTA DELL'ONDA**



La primavera è tempo di spiders, di gite in piena aria, con la vettura aperta. Questa Fiat 850 sport, che sembra correre su una strada di fiori, introduce un inserto speciale, *Epoca dell'auto*, nel quale sono trattati alcuni dei più interessanti problemi automobilistici del momento: in venti pagine tutte a colori, inchieste, impressioni di guida, notizie, personaggi. (Foto Giorgio Lotti - Epoca)

N. 920 - Vol. LXXI - Milano - 12 maggio 1968 - © 1968 Epoca - Arnoldo Mondadori Editore

Redazione, Amministrazione, Pubblicità: via Bianca di Savoia 20, 20122 Milano - Tel. 8384 - Ufficio Abbonamenti: tel. 74.95.51/73.08.51 - Indirizzo telegrafico EPOCA - Milano. Redazione romana: via Sicilia, 136/138, 00187 Roma - Tel. 46.42.21/47.11.47 - Indirizzo telegrafico: Mondadori-Roma. Abbonamenti: Italia: Ann. L. 7.500+300 per spese relative al dono - Sem. L. 3.800. Estero: Ann. L. 12.000+500 per spese relative al dono - Sem. L. 6.050. Inviare a: Arnoldo Mondadori Editore, Via Bianca di Savoia 20, 20122 Milano (c/e postale n. 3-34552). Per il cambio di indirizzo inviare L. 60 in francobolli e la fascetta con il vecchio indirizzo. Numeri arretrati L. 200 (c/e postale n. 3-34553). Gli abbonamenti si ricevono anche presso i nostri Agenti e nei «Negozii Mondadori»: Bari, v. Abate Gimma 71, tel. 23.76.87; Bologna, v. D'Azeglio 14, tel. 23.83.69; Bologna, piazza Calderini 6, tel. 23.62.56; Capri (Napoli), v. Camerelle 16/a, tel. 77.72.81; Caserta, v. Roma - Pal. Unione Industriali, tel. 91791; Catania, v. Etna 368/370, tel. 27.18.39; Cosenza, c.so Mazzini 156/c, tel. 2.45.41; Ferrara, v. Della Luna 30, tel. 3.43.15; Genova, v. Carducci 5/r, tel. 5.39.18; Genova, v. XX Settembre 206/r, tel. 5.57.62; Gorizia, c.so Verdi 102/b (Galleria), tel. 8.70.07; La Spezia, v. Biassa 55, tel. 2.81.50; Lecce, v. Monte S. Michele 14, tel. 2.68.48; Lucca, v. Vittorio Veneto 48, tel. 4.21.09; Mestre (Venezia), v. Carducci 68, tel. 5.06.96; Milano, c.so Vittorio Emanuele 34, tel. 70.58.33; Milano, v. Vitruvio 2, tel. 27.00.61; Milano, v.le Beatrice d'Este 11/a, tel. 83.48.27; Milano, c.so di Porta Vittoria 51, tel. 79.51.35; Modena, v. Università 19, tel. 30.248; Napoli, v. Guantai Nuovi 9, tel. 32.01.16; Padova, v. Emanuele Filiberto 6, tel. 3.83.56; Pescara, c.so Umberto I 14, tel. 2.62.49; Pisa, v.le Antonio Gramsci 21/23, tel. 2.47.47; Roma, Lungotevere Prati 1, tel. 65.58.43; Roma, v. Veneto 140, tel. 46.26.31; Roma (CIM-P. Vetro), v. XX Settembre 97/c, tel. 48.13.51; Roma, piazza Gondar 10, tel. 831.48.80; Torino, v. Roma 53, tel. 51.12.14; Trieste, v. G. Gallina 1, tel. 3.76.88; Udine, v. Vittorio Veneto 32/c, tel. 5.69.87; Venezia, S. Giovanni Crisostomo 5796, Cannaregio, tel. 2.51.02; Venezia, Calle Stagneri - S. Marco 5207, tel. 2.40.30; Vicenza, c.so Palladio 117 (Gall. Porti), tel. 2.67.08. Estero: Tripoli (Libia) (Libr. R. Ruben), Giaddat Istiklal 113, tel. 3.44.39. Pubblicità: inserzioni in bianco e nero Lire 300 per millimetro/colonna. Svizzera, prezzo speciale di abbonamento: annuo (con dono) Frsv. 70, semestrale Frsv. 35.

Istituto  
Accertamento  
Diffusione



Questo periodico  
è iscritto alla FIEG



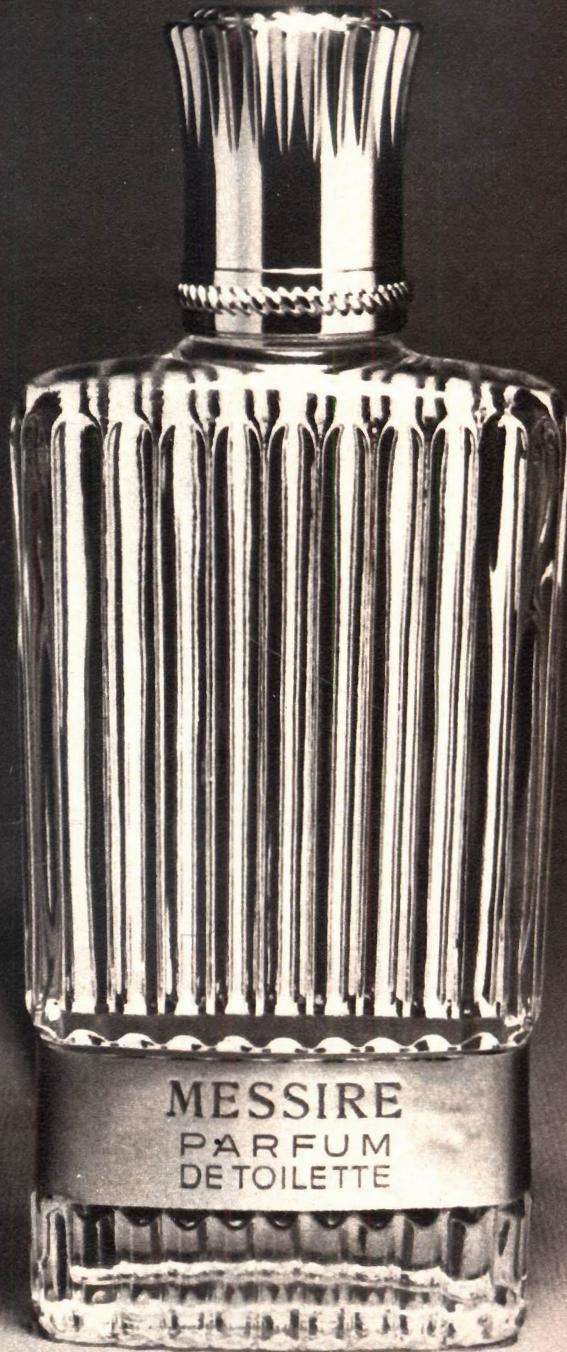
Federazione Italiana  
Editori Giornali

ARNOLDO MONDADORI EDITORE

# MESSIRE

Paris

parfum de toilette  
per un uomo nuovo



Eurital spa via XXV aprile 3 Pieve Ligure/Genova